

La Guerra dei Trent'anni è stato un vasto conflitto che ha avuto luogo tra il 1618 e il 1648, con epicentro nel Sacro Romano Impero, ma che si è esteso gradualmente coinvolgendo molte delle potenze europee. Il conflitto è il risultato di divisioni religiose irrisolte in Europa, che fin dal V secolo era divisa tra cattolici e protestanti. Tuttavia, la guerra non ha solo una natura religiosa, ma anche una dimensione politica, con i rami della famiglia Asburgo, quello spagnolo e quello austriaco, che cercavano di imporre la propria egemonia sul continente.

### **Le cause della guerra**

L'origine della guerra si trova nel Sacro Romano Impero, ma per comprendere appieno gli eventi che seguiranno, è necessario considerare due aspetti cruciali. Il primo è quello religioso: nel 1555, Carlo V firma la Pace di Augusta con i principi protestanti. L'accordo stabilisce che ogni signore dell'impero possa aderire liberamente al cattolicesimo o al luteranesimo, e i sudditi dei vari principi sono obbligati a seguire la confessione religiosa del loro signore. Questo accordo è riassunto nel principio "cuius regio, eius religio", ovvero "a chi appartiene il regno, a questi appartiene la religione".

Il secondo aspetto da considerare è quello politico. L'Impero è guidato dalla famiglia Asburgo, ma in pratica è una sorta di Confederazione di regioni autonome, molto diversa dalle monarchie che stanno emergendo in altre nazioni dove la corona ha un controllo centralizzato sul regno.

### **La situazione dopo la Pace di Augusta**

Dopo la firma della Pace di Augusta, i termini dell'accordo non sono sempre rispettati con rigore. Questo porta alla diffusione non solo del luteranesimo, ma anche del calvinismo, e diverse popolazioni iniziano ad aderire a chiese differenti da quella del loro signore. La situazione diventa particolarmente tesa in Boemia, una regione dell'Impero Asburgico che circonda Praga, dove è presente un forte sentimento indipendentista. Questo spinge la popolazione boema ad aderire al calvinismo, nonostante la famiglia regnante fosse cattolica.

Inizialmente, gli Asburgo non intervengono, ma con Rodolfo II (1576) e soprattutto con Mattia (1612), imperatore, la politica cambia. Gli Asburgo iniziano a perseguire due obiettivi: ottenere un maggiore controllo sull'Impero e restaurare l'unità cattolica. Questo porta ad una crescente persecuzione dei protestanti in Boemia, aumentando la tensione.

### **La defenestrazione di Praga e l'inizio del conflitto**

Nel 1618, la situazione esplode quando alcuni delegati protestanti gettano dalla finestra del castello di Praga dei rappresentanti cattolici del nuovo consiglio di governo, imposto da Ferdinando Asburgo, re di Boemia. Questo episodio è noto come la "Defenestrazione di Praga" e segna l'inizio della guerra. I boemi si rivolgono al principe Federico V del Palatinato per chiedere aiuto e offrono la corona del regno di Boemia. Federico V, a capo dell'Unione evangelica (una lega di principi protestanti), accetta l'offerta e si fa incoronare re.

Inizia così un conflitto tra l'Unione Evangelica e la Lega Cattolica, quest'ultima formata dai principi cattolici fedeli alla monarchia asburgica. Questo periodo, che si estende fino al 1624, è ricordato come la **fase "boemo-palatinata"** del conflitto, poiché le regioni di Boemia e Palatinato sono le principali teatri di battaglia.

### **L'estensione del conflitto e gli interventi esterni**

La guerra presto si espande oltre i confini originari. La Spagna, ramo della famiglia Asburgo, entra in guerra a sostegno delle forze cattoliche, trascinando le Province Unite (che sono calviniste) nel conflitto. Queste province sono in lotta con la Spagna da tempo per ottenere l'indipendenza.

A difesa delle forze protestanti intervengono vari stati, tra cui il regno di Danimarca, la Svezia, il Regno Unito (sebbene in maniera marginale), e soprattutto la Francia. Tuttavia, questi interventi non avvengono contemporaneamente. La **fase boemo-palatinata** culmina nella decisiva battaglia della Montagna Bianca nel 1620, in cui le forze di Ferdinando II, imperatore, sconfiggono i nemici. Successivamente, gli Asburgo invadono e occupano il Palatinato.

### **Le fasi successive del conflitto**

Nel 1625, il regno di Danimarca, sotto la guida di Cristiano IV, entra in guerra, dando inizio alla fase danese. L'esercito danese è sconfitto, grazie all'intervento di Wallenstein, comandante di un vasto esercito di mercenari al servizio dell'imperatore. Nel 1629, Wallenstein costringe i danesi alla resa.

Nel 1632 entra in campo la Svezia, con il re Gustavo II Adolfo. La **fase svedese** inizia con l'avanzata rapida delle forze scandinave. Nel 1632, a Lutzen, le truppe di Wallenstein vengono sconfitte, ma il re svedese perde la vita in battaglia. Questo segna la fine dell'esercito di Wallenstein e la fine dello slancio vittorioso della Svezia. Nel 1635, la Pace di Praga pone fine alla **fase svedese** del conflitto.

### **L'intervento della Francia e la fine della guerra**

Nel 1643, l'esercito francese sconfigge duramente quello spagnolo nella battaglia di Rocroi, dando nuova spinta alle forze anti-asburgiche. Questo intervento segna una svolta decisiva che porterà agli accordi di pace siglati nel 1648 a Vestfalia.

La guerra dei Trent'anni si configura così come una guerra europea che vede contrapporsi da un lato le forze cattoliche, guidate dagli Asburgo, e dall'altro le forze protestanti. Nonostante la guerra abbia una forte componente religiosa, la Francia, cattolica, si schiera con i protestanti per contrastare l'egemonia degli Asburgo.

### **La guerra come "guerra totale"**

La Guerra dei Trent'anni è caratterizzata da tratti nuovi, che la fanno sembrare una "guerra totale", anticipando alcuni aspetti delle due guerre mondiali. In primo luogo, si tratta di un conflitto ideologico che contrappone due schieramenti opposti, con una profonda divisione religiosa che alimenta l'odio tra le due parti. Inoltre, la guerra coinvolge pesantemente le popolazioni civili, con il saccheggio dei territori e l'uso di truppe mercenarie. Le risorse delle regioni occupate vengono drenate, causando gravi perdite tra i civili, distruggendo economie locali e provocando epidemie.

Infine, per finanziare un conflitto così lungo e costoso, i vari regni aumentano le tasse e drenano risorse dalle proprie economie, peggiorando le condizioni materiali delle popolazioni. Negli anni successivi scoppiano numerose rivolte e insurrezioni, come quelle in Portogallo, Catalogna, Napoli e Palermo, mentre in Francia si verifica la Fronda, una rivolta nobiliare, e in Inghilterra si sviluppa una guerra civile.

### **Gli accordi di pace e le conseguenze**

Nel 1648, gli accordi di pace firmati a Westfalia pongono fine alla Guerra dei Trent'anni. Tuttavia, il conflitto tra Spagna e Francia continua fino al 1659 con la vittoria francese e la Pace dei Pirenei. Gli accordi di Westfalia ridisegnano il quadro europeo, stabilendo la piena indipendenza delle Province Unite, l'estensione dei confini francesi a est e a ovest, e il rafforzamento della Svezia sul Baltico. Inoltre, la Pace di Augusta viene estesa al calvinismo e viene introdotta la libertà di culto privato per i sudditi.

### **Le conseguenze politiche e territoriali**

Le conseguenze della guerra sono rilevanti: segnano la fine dei conflitti religiosi in Europa e l'incapacità di giungere ad un'unificazione religiosa. Inoltre, il tentativo di egemonia degli Asburgo è definitivamente sconfitto. Con la fine del conflitto, nasce un sistema internazionale che si basa sull'equilibrio tra le potenze europee, evitando la supremazia di un solo impero.

La Spagna, sconfitta, perde il suo ruolo di prima potenza, mentre gli Asburgo d'Austria abbandonano il loro progetto di una monarchia nazionale centralizzata. La Francia, infine, emerge come la maggiore potenza militare europea, pronta a espandere la sua influenza nel secolo successivo.